

Data	Testata	Edizione	Pagina
21.01.16	Garantista	CS	17

RENDE/LEGNOCHIMICA

Le telecamere puntano il “mostro”

Infuriano ancora le polemiche sull'ex stabilimento mentre l'inchiesta si avvia a una svolta decisiva



Ex Legnochimica, non si placano le polemiche, sorte in seguito al feroce botta e risposta tra i volontari dell'associazione Crocevia e alcuni spezzoni della maggioranza. In particolare, ci si riferisce a Marco Greco, il capogruppo di Laboratorio Civico, lo zoccolo duro della maggioranza manniana. Agli ambientalisti, che rivendicano la propria autonomia dal Comune, Greco ha dato una risposta secca e, a detta di molti, ingenerosa: «Fanno il gioco del Movimento 5 Stelle». Pesante anche la critica a Domenico Miceli, il capogruppo grillino: «Specula sulla salute della gente». E a danno delle casse comunali: «Vorrebbe che il Comune acquistasse i terreni dell'ex Legnochimica, ma sa benissimo quali sono le condizioni delle finanze cittadine». Di pari

livello la replica, ferocissima, di Domenico Miceli: «Greco fa solo confusione». Anche nei concetti: «Noi abbiamo proposto l'acquisizione ad oneri reali della zona, cioè l'azzeramento del valore economico di quei terreni, tra l'altro sequestrati dalla Procura e non una compravendita». Tra l'altro, la proposta di acquisizione ad oneri reali del terreno finché non si arrivi alla sua bonifica non è farina del sacco dei grillini. Sono mesi, infatti, che se ne parla, tra i militanti di Crocevia e gli addetti ai lavori. Tanto più che la proposta avanzata da Pasquale Bilotta, il liquidatore dell'ex azienda ora finito sotto inchiesta per inquinamento e omessa bonifica, sembra essere finita in stand by. Bilotta, infatti, aveva dichiarato che alcuni privati erano di-

sposti ad acquistare i terreni e a bonificarli a proprie spese. E in molti hanno creduto di identificare questi benefattori nel gruppo economico che fa capo a Calabria Maceri, l'importante azienda che gestisce il ciclo dei rifiuti a Rende e in altre zone vicine e che, tra l'altro, sorge proprio su una parte dei terreni originari dell'ex stabilimento. «Noi siamo favorevoli a qualsiasi soluzione effettiva dei problemi ambientali di Cancellone Magdalone», fanno sapere i militanti di Crocevia, «e non abbiamo chiusure pregiudiziali verso nessuno». Ma «nessuno può accusarci di politicizzazione: noi siamo al fianco di Miceli così come siamo vicini al sindaco e a chiunque ci aiuti a risolvere questa situazione». E la bonifica? «Deve essere vera e deve essere compiuta senza lasciare adito a dubbi». In altre parole, gli ambientalisti temono che qualcuno possa limitarsi ad abbancare le vasche residue dell'ex stabilimento e a ricoprire alla meno peggio i residui. Arrivano alcune novità dall'inchiesta sull'ex stabilimento: parrebbe che lo scoglio più grosso sia proprio la relazione redatta da Crisci, che dovrebbe essere aggiornata con nuove indagini che la Procura sta predisponendo. Il riserbo è massimo, ma l'intenzione di andare a fondo c'è tutta. E mentre infuria la polemica, il caso dell'ex stabilimento torna prepotentemente alla ribalta mediatica. Oggi andrà in onda una trasmissione televisiva su La C dedicata proprio a Legnochimica. Il programma sarà in diretta e comprenderà un'intervista alla procuratrice aggiunta Marisa Manzini.

s. p.